Anno XXXVI. Mercoledì 24 Gennaio 1883 N. 19

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Astuzia o paura?

I ministri della Francia repubblicana passano dei brutti quarti d'ora.

Prende ognor più consistenza la voce concernente una prossima crisi ministeriale.

I ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici presentarono le loro dimissioni al presidente Duclerc, il quale pregò i dimissionarii a voler rimanere nel gabinetto sinchè la Camera non abbia discusso i progetti sulle restrizioni alla stampa e sui Principi spodestati.

Ed è questa appunto la ragione per cui i ministri suddetti vogliono battersela: è proprio carne che bolle in pentola ciò che fa dire ai ministri stessi: Oh! fossimo lontani le mille miglia da questo posto pericoloso!

E non hanno torto, giacchè le più recenti informazioni ci recano che i partiti in Francia sono ognor più divisi; alla Camera domina la confusione e si fanno brutti pronostici sull'esito della discussione dei progetti di « difesa », come li chiamano i fogli ministeriali.

Ecco dunque un ginepraio di difficoltà che mostrano agli opportunisti francesi un ben brutto avvenire.

Ma queste difficoltà non esistevano prima d'ora?

Lasciando stare che la nuova attitudine della Francia nella questione egiziana rende vieppiù imperiosa quella della difesa nazionale, e considerando solo le difficoltà create dalla morte di Gambetta in ordine alla politica interna, è evidente che queste non sono picciole, nè così agevoli a superarsi.

Il manifesto del Principe Gerolamo è venuto a scuotere il già vacillante prestigio della Repubblica francese, non pei meriti particolari del Principe o per probabilità ch'ei riesca nel suo intento, ma perchè l'apparizione del manifesto, il quale rammentava l'*Appello al Popolo*, può ridestare velleità imperialiste nella mutabile nazione francese.

Se ciò non accadrà a vantaggio del Principe, può benissimo accadere a vantaggio dei suoi discendenti.

Ma il governo repubblicano francese non die' troppo peso al Manifesto stesso, ed arrestandone l'autore, non creò da sè una questione spinosissima e complessa, come quella che viene contemplata dal progetto di legge *sui pretendenti?*

Però mentre ancor dubbio sono le sorti del progetto sumentovato, è lecito credere che miglior consiglio pel Governo francese sarebbe stato quello di dare una *ramanzina* al Principe e di farlo quindi accompagnare alla frontiera, lasciandogli frattanto tutto il comodo di protestare.

Invece, chiudendolo in carcere, ne hanno fatto un martire, si è contribuito a riannodare in un solo partito tutti i partigiani dell'impero, i quali rimandarono a più tardi le discussioni e gli armeggii sulle loro divergenze, non possono ora non sostenere il legittimo rappresentante dei loro comuni principii.

E lo sbaglio dello aver arrestato il principe non si ferma a queste conseguenze.

L'odiosità dell'atto consumato a danno del principe portò seco anche quella cui s'informa il progetto sui *pretendenti* rei di *complotti* e di *congiure* contro la Repubblica Gambettiana.

C'è ancora chi non crede essere frutto di un'astuzia politica le voci sparse sopra i complotti de' quali il governo francese mostra preoccuparsi.

C'è chi crede vera questa preoccupazione la quale si tradurrebbe in paura bella e buona che non lascia aver pace agli odierni governanti della Francia.

Anche questo può darsi, ma ammettendo la prima ipotesi, la paura sarebbe stata ai governanti stessi cattiva consigliera, spronandoli a far ricorso ad un'astuzia politica più dannosa che utile a chi l'adopera.

Perocchè a furia di sentir parlare di complotti, le popolazioni cominciano a formarsi una ben trista idea della vitalità di quel governo sotto il quale questi complotti si fanno, ed in tal guisa i suoi avversarii acquistano gran numero di proseliti in quelle classi di persone che *subodorando* la morte vicina lasciano un corpo indebolito per emigrare sopra un altro che accenna a vigoreggiare.

All'Esposizione di Belle Arti

Roma, 21 Gennaio

(L) La nota dominante di questa settimana non è nella politica, è nell'arte; nell'arte di cui oggi si è inaugurata la prima mostra nazionale, e il suo palazzo.

Un sole splendido, scintillante attraverso un'aria fatta più pura da un tramontano punto insolente, dà una fisonomia di straordinaria gaiezza a questa prima grande festa artistica romana.

Lungo la via Nazionale sventolano bandiere, s'intrecciano cordoni di mirto. Molta folla vi si addensa fin dal mattino.

A mezzogiorno entro nel palazzo dell'Esposizione.

Ministri, corpo diplomatico, ufficiali di Corte, son tutti in grande uniforme. Signore in toelette elegantissime si vedono passare, e prender posto nella sala rettangolare coperta da cristalli, e che deve diventar serra. Il cuore di Roma è qui, in questo tempio dell'arte, oggi, a dare i primi palpiti della sua vita artistica rinnovellata.

A un'ora precisa giungono le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. R. il Principe di Napoli. Il Re in uniforme da generale dà il braccio alla sua Augusta Consorte.

Molti evviva salutano i Sovrani al loro passaggio. Un pispiglio irrequieto, dominante nella sala, impedisce di sentire il discorso del ff. di Sindaco. Segue l'inno dell'esposizione, che viene benissimo eseguito dai cori e dall'orchestra dell'Apollo sotto la direzione del suo autore, maestro Pezzini.

Finito l'inno, tutta quella folla di invitati e di espositori, quattromila circa, si riversa nelle ampie sale.

Per una prima impressione raccolta così passeggiando, senza analisi, già si può dire che c'è molta roba che si farà ammirare, e che attesterà rigoglio crescente nella nostra vitalità artistica, specialmente nella parte pittorica.

Noto con piacere che fra i quadretti di genere, uno del vostro Arnaldo Ferraguti tiene un posto d'onore.

Molta gente si ferma innanzi al quadro del Michetti: *Il voto*, non finito, e ai suoi *Studi*, bellissimi.

Non altrettanto ricca è la mostra di scultura.

Sono belle le sale destinate al mobilio, alla ceramica, alla cristalleria, agl'intagli, ai mosaici, ai merletti, e a mille altre cose.

Il palazzo sorto in via nazionale tra l'Esquilino ed il Quirinale, su progetto dell'ing. Piacentini è di ordine corinzio.

È un edifizio grandioso, e nella maestà delle sue linee c'è l'impronta romana.

Le LL. MM. si sono trattenute a lungo a visitare la mostra, circa due ore e mezza.

Fuori sono aspettate da una grande folla che il sole irradia, e che un cordone di truppe tiene a stento e a freno.

Tutta Roma e là, dentro e fuori il palazzo dell'Esposizione; il resto delle sue vie è deserto....

Il signor FAZZARI e il signor MARIO

Abbiamo riportata tempo fa una lettera pubblicata dal sig. Fazzari sul *Piccolo* in cui si parlava di Alberto Mario e di una frase molto energica che Garibaldi avrebbe contro questi proferita.

Per debito di giustizia ci piace ora di pubblicare il seguente telegramma mandato dal signor Mario all'onor. De Zerbi.

Leali avanti tutto e più di tutto, cogli avversarj:

« *Onor. De Zerbi,*

« Tutto inventato quanto raccontò il Fazzari intorno alla mia elezione di Modica; non una parola di vero, non una.

« *Alberto Mario.* »

Pubblichiamo anche la seguente dichiarazione del con. Ripari che si riferisce al medesimo fatto:

« Non ho mai inteso te sollecitare nè chiedere a Garibaldi raccomandazioni per Modica, ne ho mai udito dire da nessuno che tu le abbia chieste o sollecitate. »

Nozze e lutto

A Berlino si preparava una splendida festa di famiglia. Vi pigliavano parte tutte le Corti d'Europa. Il principe imperiale di Germania dovea celebrare le sue nozze di argento. Ma la morte disperde il riso della festa. È morto il principe Carlo, fratello dell'imperatore.

A causa della morte del principe Carlo tutte le feste di Corte sono sospese. I teatri rimangono chiusi fin dopo i funerali.

Il principe Federico Carlo Alessandro di Hohenzollern nato il 29 giugno 1801, era il terzogenito del re Federico Guglielmo III.

Nel 1827 aveva sposato la principessa Maria Luisa Alessandrina, figlia del Gran Duca di Saxe-Veimar, della quale rimase vedovo nel 1877.

Era maresciallo e comandante in capo dell'artiglieria germanica.

Il principe Carlo era padre del principe Federico Carlo, l'eroe di Sadowa e di Metz, uno dei più prodi e fortunati condottieri che vanti la storia contemporanea, che trovasi attualmente compiendo un viaggio d'istruzione in Egitto.

Egli amava molto l'Italia, e nei suoi molteplici viaggi la visitò parecchie volte.

L'ultima, due anni sono quando si recò a visitare il sepolcro di Dante, benchè vecchio di ottant'anni.

Notizie poco parlamentari

Davanti agli Uffici di quella Camera che discute di inchieste e di giurì d'onore a carico del Deputato Coccapieller, che nessuno può provare essere egli un disonesto, pendono 32 domande di procedere contro altri *onorevoli* per truffe, diffamazioni, falsi in scrittura privata ed in scrittura pubblica ed altre simili galanterie!

Coccapieller, avete di che ridere. E noi abbiamo di che rattristarci e meditare.

Un meeting anarchico a Parigi

Telegrafano da Parigi 22:

Esco da un *meeting* tenuto dagli anarchici in una sala in via Pétrelle, nel quartiere di Montmartre.

Il noto Bazin ha espresso la sua indignazione per la condanna pronunziata dai giudici di Lione contro Krapotkine, Gavtier, ecc. Il totale delle pene, egli ha detto, forma 161 anni di carcere e 44 mila franchi di multa.

— Povera gente! esclamano alcune donne piangendo.

L'oratore ripiglia:

— È una vera follia. Quei giudici meritano di essere chiusi nel manicomio di Charenton (*grida*: si! no! bisogna fucilarli! impiccarli!)

Dopo Bazin ha parlato Boyer ed ha protestato con termini ugualmente violenti contro quelle condanne.

— Andiamo a Lione, ha esclamato, per liberare i nostri amici!

L'assemblea mostrandosi alquanto fredda a questo invito, Boyer è passato a parlare di Gambetta, ma l'assemblea si è mostrata anche più fredda.

— Sapete, ha detto, voglio parlarvi del *crepato* di ieri, dell'uomo del grosso ventre. Ho sputato sui suoi funerali, l'umanità è finalmente sbarazzata di lui.

Rumori, applausi, qualche segno di disapprovazione.

Boyer. — Manteuffel stesso lo ha giudicato così.

L'assemblea, vergognandosi che si citi l'autorità d'un nemico contro Gambetta, tace.

Da ultimo ha parlato Guesde, direttore di un giornale anarchico:

— La rivoluzione, ha detto, sarà cominciata dagli operai delle provincie. Installeremo la dittatura dei proletari fino alla completa distruzione della borghesia. (*Entusiasmo*, *acclamazioni*).

DALLA PROVINCIA

Caro Direttore

Cento 22 Gennaio 1883.

(R) Accordatemi, vi prego, un po' di spazio nel vostro accreditato giornale, per segnalarvi alcuni fatti che se non fossero veri, sarebbero incredibili. —

Premetto che la politica non vi ha nulla a vedere.

A Cento fra i molti Istituti di beneficenza c'è un Asilo Infantile che raccoglie centotrenta bambini poveri dai 3 ai 7 anni, i quali ricevono un po' d'istruzione ed una buona minestra quotidiana. Non ho bisogno di descrivere i vantaggi morali e materiali che ne derivano alla città nostra in generale, ed alle classi povere in particolare. Sono oltre un centinaio di povere creature tolte alla strada, all'abbandono, all'accatonaggio. Questa bella Istituzione non possiede nulla. Vive di elemosina. Le sue rendite consistono in un dato numero di azioni, che, pur troppo, vanno ogni anno scemando, nei soccorsi che riceve dal Municipio, dalla Cassa di Risparmio, da altri Enti morali, e dalla carità di generosi cittadini. La spesa annua è di circa L. 4000; le rendite ordinarie, e non del tutto certe, ammontano a L. 1600 circa. Per giungere al pareggio fra l'entrata e la spesa, bisogna far calcolo sulla generosità dei cittadini e degli Enti morali suddescritti, generosità che, lode al vero, non è mai venuta meno.

Per venire ai fatti, di cui voglio tener parola, mi occorre prendere la cosa un po' alla lontana e ricordare come verso la fine del 1880 l'Amministrazione dell'Asilo, riconoscendo essere conveniente avere un locale proprio, prendesse ad enfiteusi una casa appartenente all'Orfanotrofio. Il locale aveva necessità di riparazioni e d'altri lavori per adattarlo allo scopo cui doveva servire. Occorreva perciò una somma non indifferente. Come procurarsela? Le signore Patronesse dell'Asilo furono incaricate dalla bisogna. Esse si misero all'opera volonterose, e pensarono prima di fare una lotteria in piazza. Non potendo organizzarla da sole, nominarono una commissione di cittadini perchè se ne incaricassero. La lotteria, per ragioni che è qui inutile esporre, non potè farsi. La commissione invece propose una Fiera-festival da darsi nel teatro sociale gli ultimi giorni del Carnevale 1881. L'idea fu accolta ed attuata. La riescita fu splendida e l'incasso superiore ad ogni previsione. — È necessario si sappia che nel teatro erano state erette cinque botteghe, tre delle quali erano occupate dalle signore patronesse, le altre due cedute a due esercenti della città, che le esercitavano per loro conto, dietro un compenso pattuito a favore dell'Asilo. L'anno scorso l'Amministrazione dell'Asilo, vedendo il bisogno crescente e l'insufficienza delle somme disponibili ai lavori che occorrevano nel nuovo locale, decise di ripetere la Fiera. Senonchè avendo notato degli inconvenienti nell'essere le botteghe occupate parte dalle patronesse, e parte da privati, emise il voto che, dette botteghe dovessero essere o tutte per conto dell'Asilo, o tutte per conto di privati, lasciando che le signore patronesse e la commissione organizzatrice si appigliassero al partito creduto migliore. Esaminato il pro ed il contro, la commissione decise che tutte le botteghe dovessero essere occupate dalle signore patronesse, ma nello stesso tempo che i generi si acquistassero da esercenti cittadini, con uno speciale riguardo a quelli che si erano prestati l'anno antecedente. Si fecero pratiche in conseguenza presso il caffettiere ed il negoziante B. per sentire se avessero accordati i generi. Questi più o meno velatamente si rifiutarono. Anzi il primo aprì nel proprio stabilimento una specie di Fiera, su per giù sul genere di quella che si faceva in teatro.

La Commissione del festival non si scoraggiò per questo. Provvide i generi a Bologna, s'accordò con altro esercente pel servizio di caffè e bottiglieria e, ad onta di tutti gli ostacoli, ottenne un risultato sufficientemente lusinghiero, per cui anche quest'anno l'Amministrazione decise si dovesse fare il festival e nominò la commissione. Lo credereste? A questa impresa che va a totale beneficio delle classi povere si è dichiarata una guerra accanita e si cercano tutti i mezzi per farla abortire. Si dice che il festival è fatto per far divertire cinque o sei signore, cui piace farsi vedere ed ammirare nelle botteghe, che questa fiera è a tutto danno degli esercenti, e si conclude che per far quattrini per l'asilo è meglio fare una colletta. Ebbene, miei cari, se oggi l'amministrazione dell'Asilo abbandonasse l'idea del festival, sapete voi che cosa avverrebbe? Avverrebbe che i sigg. X, Y od altri si sostituirebbero all'Asilo, darebbero la fiera per conto proprio e tutta la vostra opposizione sarebbe fatta a danno d'un istituto di carità ed a vantaggio di due o tre privati, che non sono i più bisognosi certamente. Ma se l'opposizione al festival si facesse a parole, sarebbe poco male.

Veduto, che il contro altare dell'anno scorso non ha portato i frutti che se ne speravano, quest'anno si vuole, a quanto si va dicendo, domandare al Municipio il Teatro grande illuminato, per darvi dei veglioni gratuiti o semi gratuiti, e ciò per fare una diversione al pubblico che va al festival per ballare. Al festival, dicono essi, chi vuol ballare bisogna che paghi per ogni ballo; al nostro veglione invece, colla tassa minima che si farà pagare all'ingresso, potranno ballare a loro piacere, senza aver più da grattarsi in saccoccia. I ballerini verranno a noi. Noi dell'impresa ci rimmetteremo forse qualche lira ma l'Asilo Infantile vedrà la sua fiera spopolata a sarà costretto a chiuder bottega; così otterremo il doppio scopo di danneggiare un Pio Istituto e far ridere e gavazzare tre o quattro, che ne approfitteranno per guadagnare quello che sarebbe andato a profitto dei poveri. Resta però una speranza, ed è, che l'egregio ff. di Sindaco cav. Maiocchi non si presterà ad un giuoco così indegno e non concorrerà coi denari del Municipio ai danni dell'Asilo Infantile.

IN ITALIA

ROMA 22. — Il giornale l'*Esercito* ha per informazione che il ministro della guerra, on. Ferrero, ha deliberato che d'ora innanzi si proceda alle promozioni nell'esercito so tanto due volte l'anno ed in epoca determinata.

— Ieri sera il Re Umberto ha telegrafato all'imperatore di Germania onde esprimergli il suo rammarico per la morte del Principe Carlo di Prussia, fratello dell'imperatore.

Al banchetto di ieri al Quirinale, il deputato Coccapieller, come membro della deputazione della Camera, sedeva alla sinistra del Re accanto al deputato Basteris.

— Oggi si è inaugurato al Campidoglio il 4° Congresso degli ingegneri.

Vi intervenne il Re, ricevuto dal ministro Baccarini e dal Sindaco. Pronunziarono poche parole il Torlonia e l'on. Baccarini: questi invitò i presenti ad acclamare il Re, il quale ebbe un entusiastica ovazione.

Domani mattina gli uffizi della Camera si occuperanno del progetto per il sussidio all'Esposizione di Torino.

— La Giunta delle elezioni dichiarò contestata l'elezione dell'avv. Cavalli a Rovigo e proclamò eletto il viceammiraglio Saint-Bon a Messina.

Oggi cominciò al Tribunale il processo contro il Valeriani, accusato di aver lanciato dei sassi contro la carrozza dell'ambasciatore austriaco presso la Santa Sede.

Nessuno degli addetti all'ambasciata assiste all'udienza; le loro deposizioni saranno lette nel corso del dibattimento.

L'imputato Valeriani nega di appartenere a Società rivoluzionarie; dice di aver lanciato i sassi, spinto da forza irresistibile, senza sapere che la vettura appartenesse all'ambasciata austriaca. Contesta la premeditazione perchè i sassi vennero raccolti in terra al momento del fatto.

Il teste, colonnello Bolio, racconta le circostanze, che accompagnarono l'arresto dell'accusato. Il teste Deangelis crede che il Valeriani sia un pazzo. Parecchi altri testi depongono in favore della buona condotta del Valeriani.

— Ieri sera nella sala degli Orazi, in Campidoglio, vi fu il banchetto dato ai sindaci: si contavano 160 coperti, i sindaci presenti erano 77.

Ai brindisi parlarono i sindaci di Roma, Milano, Napoli, Urbino, il prefetto e Ruspoli presidente del Comitato dell'Esposizione.

— Anche al Quirinale vi fu un banchetto parlamentare; erano presenti le Commissioni della Camera e del Senato; i ministri, i segretari generali, i grandi dignitari dello Stato.

Il banchetto è stato dato nel salone da ballo: dopo il pranzo si tenne un circolo di conversazione nel quale parlarono parecchi uomini politici e che durò fino alle 11 di notte.

— Ieri è stato firmato un decreto che istituisce a Roma una scuola di perfezionamento dei funzionari di sicurezza pubblica.

— Essendo state sospese, per la morte del principe Carlo, le feste di Berlino, il Duca di Genova fu richiamato con un dispaccio di Mancini che lo raggiunse a Firenze.

Il Quirinale prenderà il lutto per quindici giorni.

NAPOLI 22. — Iersera un cameriere dell'Hôtel Washington in seguito ad un diverbio esplose cinque colpi di revolver contro il proprietario dell'albergo, Enrico Conci. Tre colpi lo ferono al petto. Le ferite sono gravi. Ignorasi finora la causa del diverbio. Il Conci è un uomo assai popolare in Napoli. È un ardente patriota e combattè da valoroso a Roma nel 1848. Inoltre è autore di varie graziose commediole. La città è vivamente commossa per questo delitto.

FAENZA 21. — Iersera la città nostra venne funestata da un orrendo misfatto.

Domenico Palini è stato proditoriamente ucciso, colpito da cinque ferite di arma da taglio. L'autore dell'assassinio fu arrestato.

BRESCIA — Leggiamo nella *Provincia di Brescia* che il tenente contabile, il quale si è tirato domenica un colpo di fucile contro il viso, non è morto. Anzi i medici non disperano di salvarlo. Il colpo di fucile gli ha orribilmente deturpata la faccia, avendogli portato via l'intera mascella inferiore. Molti superiori si recarono ieri a visitarlo.

RAVENNA — Togliamo dal *Ravennate*.

Le notizie che abbiamo sul fatto dei carabinieri completano il resoconto fatto ieri: prima di tutto il carabiniere ferito sta meglio ed è quasi fuor di pericolo. Ha quattro ferite al capo prodotte da corpo contundente, una di queste è la più grave. Un'altra ferita l'ha poco più su del deretano ed è — la sola — di arma tagliente e perforante.

Durante la festa da ballo che si dava in un esercizio pubblico a Villa Savarna, nel cortile del fabbricato alcuni presero a cantare, gridando anche qualche *viva* e qualche *abbasso*.

I carabinieri invitarono al silenzio e furono obbediti: ma poco dopo ricominciarono i canti con le grida.

Uno dei carabinieri intimò il silenzio: e da ciò nacque diverbio. Il carabiniere fu ingiuriato e non sappiamo precisare come andassero le cose. Fatto è che il milite cavò il *revolver* e sparò, dicono, all'aria. Accorse il compagno che esplose anch'egli un colpo. Così i due militi riuscirono a farsi largo e salirono al piano superiore. Gli altri si munirono di bastoni e salirono anch'essi. Che sia avvenuto non si sa ancora con precisione: due porte della camera si trovarono rotte. Un carabiniere uscì e riuscì a correre alla stazione. L'altro rimase e fu ferito come abbiamo sopra visto.

Gli arresti fatti finora ammontano ad undici; uno degli arrestati ha una ferita al capo prodotta da calcio di revolver. Questo mostra che fuvvi collutazione.

PALERMO — La causa del disastro avvenuto alla miniera di Arciprete Colle Freddo presso Lercara, risultò dall'inchiesta essere stati gli scavi fatti sotto la scala della miniera.

Franarono 1,400 metri cubi, e il movimento continuava ancora ieri l'altro.

Gl'ingegneri dichiararono impossibile neppure tentare il salvataggio, non conoscendosi il punto preciso dove giacciono i minatori sepolti, ed essendo imminenti nuove frane.

Le vittime sono sedici.

Altre tre miniere sono minacciate dalla frana.

Il sindaco di Arciprete e le autorità distribuiscono soccorsi alle famiglie delle vittime.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Gli uomini politici ritengono inevitabile la crisi ministeriale. La maggioranza dei deputati repubblicani è contraria al progetto del governo contro la libertà della stampa.

Il ministero invece è fermo a non cedere su alcun punto; per conto suo il Duclerc ha dichiarato i suoi amici che non ha più alcuna voglia di rimanere al governo.

La situazione politica quindi è intricatissima; per il nuovo gabinetto il Presidente della Repubblica preferirebbe il Freycinet al Ferry; ma i gambettisti minacciano un'opposizione spietata se si forma un ministero Freycinet.

Di qui malumori e proteste, che renderanno difficile la formazione del nuovo gabinetto.

La Borsa intanto è allarmata; oggi i banchieri erano in preda a un vero panico e i valori ribassarono in proporzioni inquietanti. Grosse quantità di titoli vennero gettate sul mercato.

Domani gli Uffici della Camera esamineranno il progetto per l'espulsione dei pretendenti.

Corre voce, che nel caso in cui si insistesse per il processo contro il principe Napoleone, questi verrebbe giudicato dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

— Si ha da Parigi 23:

Ieri l'altro fu l'anniversario della decapitazione di Luigi XVI. Perciò ieri l'altro e ieri ci fu molta folla alla Cappella espiatoria che fu eretta sotto la Restaurazione. Vi si è veduto il generale De Charrette, che vi si è trattenuto a lungo. È stata notata invece l'assenza dei principi d'Orléans.

AUST. UNGH. — L'agitazione degli czechi contro l'alleanza austro-tedesca aumenta, e questa correrebbe pericolo qualora essi dovessero prevalere nel governo.

CRONACA

Chi c'era e chi non c'era. — Nello elenco delle Rappresentanze intervenute ai funebri del Prefetto Miani venne omessa quella del personale della stazione ferroviaria che era rappresentata dal sig. Capo Stazione e dagli impiegati non in servizio.

Venne elencata come presente l'Associazione Democratica, che invece non aveva inviata alcuna rappresentanza.

L'Associazione democratica è stata semplicemente... ingrata.

Consiglio provinciale. — La terza adunanza dell'attuale sessione straordinaria, avrà luogo Lunedì prossimo 29 a mezzodì.

La Camera di Commercio è convocata in adunanza per domani

alle ore 2 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Nomina della Deputazione di Borsa, a mente dell' art. 21 del Regolamento per l' esecuzione del Codice di Commercio.

2. Provvedimenti per la modificazione al vigente Regolamento di Borsa.

3. Nomina della Commissione permanente per la formazione del Ruolo dei commercianti e pel quotizio Tassa Commercio.

4. Comunicazioni varie della Presidenza.

Licenziamento di classi. — Il Ministro della guerra ha ordinato che siano mandati in licenza illimitata i militari della classe 1858 di cavalleria e 1860 di fanteria, i quali sebbene appartenenti a classi anteriori, vennero assegnati a queste due ultime classi per circostanze previste dal vigente regolamento sul reclutamento.

Detti militari riceveranno alle proprie case il congedo all' epoca del licenziamento delle classi.

Voci del pubblico. — Quand' è che la Giunta Comunale presenterà al Consiglio il riferimento della Commissione sulle istanze per sussidi?

Noi sappiamo che parecchie persone povere si recarono in Segreteria per sentire l'esito delle loro istanze.

La risposta avuta è un *abbiate pazienza* chè il riferimento della Commissione non è ancora stato portato in Consiglio.

Noi facciamo voti che un tale riferimento sia portato il più presto che sia possibile alla prima seduta consigliare.

Il foglio degli annunzi legali di ieri conteneva:

— Avviso di pronunciato deliberamento in primo grado degli appalti dei servizi di polizia stradale e d' illuminazione notturna in Copparo — Venerdì 26 corrente è fissata la scadenza a termine abbreviato per il ribasso del ventesimo.

— Sabbato 10 febbr. presso la Congregazione di Carità di Cento si venderà all' incanto mediante estinzione di candela una casa posta in Cento Via Marcello Provenzali con botteghe sottostanti ora ad uso di caffè (detto caffè grande) — L' immobile è posto in vendita per il prezzo di L. 6000.

— Norme per l'esposizione internazionale di belle arti a Monaco di Baviera che si terrà nell'estate del corrente anno.

Agli artisti. — Le amministrazioni ferroviarie hanno avuto dall'on. Ministro dei Lavori Pubblici, l' autorizzazione di ridurre del 50 per 100 il biglietto ordinario per Roma.

E ciò a favore di tutti gli artisti che interverranno all'Esposizione di Roma non solo come giurati ed espositori, ma anche quali rappresentanti delle società promotrici, o dalle medesime inviati a scopo di studio.

I pacchi postali nella nostra provincia. — Dalla Direzione Generale delle R. Poste, abbiamo ricevuto la statistica generale del movimento dei pacchi postali nell'interno e coll'estero per l'anno 1882.

Il totale dei pacchi impostati nella provincia nostra fu di 11,404.

Quelli arrivati ascesero a 17,734.

I pacchi a domicilio il di cui servizio venne attivato a Ferrara coll' Aprile furono 855

La statistica dei pacchi impostati in tutto il Regno, dà le seguenti cifre: impostati 2,605,922, arrivati 2,801,108.

In questo movimento non è compreso quello degli uffizi italiani all'estero e quello negli uffizi di confine.

Cronaca del bene. — I seguenti signori azionisti del prestito sterile della Societa operaia di m. s. hanno regalato le loro azioni sorteggiate per il rimborso, nella estrazione testè seguita: Massari Duca Galeazzo, Fava Pietro, Del Vecchio Ferdinando, Solimani Antonio, Revedin conte Giovanni, Ditta Minerbi e Bortoletti.

L'ing. Luigi Barbantini ha regalato non solo la sua azione favorita dalla sorte, ma anche le altre che possedeva, non sorteggiate.

Malore improvviso — Venne ieri ricoverato all' ospedale certo M. che vinto da un attacco di epilessia cadeva in Via Giovecca riportava una ferita lacero contusa al capo.

A Portomaggiore. — La gran lotteria di beneficenza a prò degli inondati, della quale di già parlammo, sarà aperta nel teatro sociale nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo febbraio. Allo splendido servizio in porcellana, dono dell'Augusta Regina Margherita, fanno ora corona altri bei regali e moltissimi eleganti oggetti provveduti dal Comitato. Ad ogni numero acquistato sarà assegnato un premio.

Saranno fissate con altro manifesto le ore per l'estrazione e il prezzo dei biglietti per concorrere al sorteggio.

Il Comitato centrale di soccorso in Roma ha fatto un altro invio agli inondati per la somma di L. 220 mila che ha così distribuite:

L. 100,000 alla provincia di Rovigo; L. 50,000 alla provincia di Padova; L. 50,000 a quella di Venezia e L. **20,000** per gli inondati ricoverati a Ferrara.

Le scuole di Copparo. — Dal Municipio di Copparo ci è inviato il volume contenente l' elenco degli alunni e delle alunne premiate nell'anno scolastico 1882 nelle scuole elementari maschili e femminili del Comune.

Il numero degli alunni obbligati alle scuole era di 2036.

Vennero istruiti 1365 — Mancanti 863 dei quali: 104 per malattia fisica e imperfezioni, 89 per povertà assoluta, 130 per negligenza delle famiglie, 540 per distanza delle scuole o difficoltà delle strade.

Dopo i richiami e gli ammonimenti fatti ai capi famiglia dei mancanti, si iscrissero 184 nuovi alunni.

Le scuole nel Comune di Copparo sono 45.

Dai surriferiti dati e dall'elenco lunghissimo dei premiati rileviamo un confortante progresso nell' istruzione in questo importante Comune. E lode sincera va tributata a tutto il corpo insegnante diretto dal bravo Giuseppe Tesini per i risultati ottenuti; nonchè al Municipio e al suo Sindaco cav. Spisani e all' avv. Gaetano Venturini Delegato mandamentale per l' opera zelante e riparatrice a cui si danno, assieme ai signori Sopraintendenti e alle signore Ispettrici di cui diamo l'elenco a titolo d'onore e di gratitudine:

Copparo - *Sopraint.* Vitali cav. Francesco - *Ispettr.* Pisani Ginevra.

Gradizza - idem Gardani Ettore - idem Piccoli-Castellani Dina.

Tamara - idem Malagò Cleto - idem Bozzoli-Malagò Edmea.

Saletta - idem Avogli-Trotti conte Orazio - idem Fochessato-Avogli contessa Bice.

Coccanile - idem Maranini Paolo - idem Campana-Zanirati Ermelinda.

Ambrogio - idem Dallocco Antonio - idem Spadoni-Tuffanelli Rosa.

Cologna - idem Prati Costantino - idem Marchetti-Tumiati Carolina.

Berra - idem Baruffa Amos - idem Sandri-Pavani Augusta.

Serravalle - idem Pivanti Filippo - idem Baruffa-Pivanti Amalia.

Guarda - idem Orlandini Cleonte - idem Motta-Orlandini Laura.

Alberone - idem detto - idem detta.

Ro - idem Scutellari dott. Giovanni - idem Calzolari-Franceschini Anna.

Zocca - idem Nagliati Ercole - id. Buzzoni Erminia.

Ruina - idem detto - idem detta.

Sabbioncello S. Vittore - idem Mari Giorgio - idem Poli Adele.

Sabbioncello S. Pietro - idem detto - idem Ringardi-Mari Adele.

Fossalta - idem Nagliati Antonio - idem Maranini-Mari Elda.

Formignana - idem Mari Domenico - idem Poli Teresa.

Rero - idem Chittò Gaetano - idem Zamboni Maria.

Tresigallo - idem Lavagnolo Simone - idem Bernardi-Cavalieri Augusta.

In questura: Tranquillità perfetta e nessuna notizia — Il rapporto dei RR. Carabinieri registra un altro furto di polli a S. Bartolomeo in Bosco per un valore di L. 90, e quello di un piccolo maiale del costo di 18 lire, avvenuto in Ferrara.

Teatro comunale. — Questa sera rappresentazione dell' opera *La Forza del Destino.*

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì, rappresentazione di Prosa e Ballo.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

PER MARTEDÌ 30 CORRENTE alle due pomeridiane è indettata l'assemblea generale di 2.° invito del Collegio dei Procuratori in Ferrara, nel solito locale di residenza del Consiglio.

Ordine del Giorno

1. *Preventivo* 1883.
2. *Consuntivo* 1882.
3. *Costituzione del Consiglio*
4. *Comunicazioni diverse.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
23 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0° 9 c
Alt. med. mm. 766 37	» mass.ª † 6°, 5 c
Al liv. del mare 768 52	» media † 3° 7 c
Umidità media: 54°, 1	Ven. do. ESE; NE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbia, Brina

24 Gennaio — Temp. minima — 1° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 38.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — Valeriani (che ha tirato i sassi contro la carrozza del conte Paar ambasciatore austriaco presso il Vaticano) venne ieri condannato a tre anni di carcere.

Costantinopoli 24. — Relativamente alla risposta della Porta alla Nota inglese riguardo l' Egitto le opinioni sono divise. Alcuni assicurano che la Porta accuserà semplicemente il ricevimento. Altri stimano discuterà cortesemente i punti principali sforzando di conciliare tutti gli interessi. Assicurasi rileverà alcuni punti sulla nota Granville come contraria dei diritti della Porta sull' Egitto. Un Iradè imperiale è atteso. Assicurasi che Dhem Pascià ambasciatore a Vienna è richiamato per occupare un posto elevato.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Annina Norsa Fiano non è più. A soli 36 anni, un morbo crudele che non perdona, e che dissecca anzi tempo le fonti della vita, la rapì all' amore dello Sposo e dei Congiunti.

Spirito colto, mente retta, cuore oltre ogni dire sensibile, carattere mite, queste erano le modeste ma rare doti di cui il suo bell' animo andava adorno, e che la rendevano cara a quanti l' avvicinavano. Natura non volle esserle benigna accordandole prole che avrebbe adorata, cosichè tutto il tesoro di affetti che racchiudeva nel seno era da Lei diviso fra il Consorte, ed i Parenti. Commovente poi era lo scambio di tenerezza che esisteva fra essa e quella incomparabile donna che fino dai suoi più teneri anni le tenne luogo di madre. — Solo fra due esseri di un sentire così squisito, poteva svilupparsi e farsi gigante tale reciproco affetto, che pure non aveva la sua origine nei vincoli del sangue. Anche i poveri hanno perduto in te, ottima e rimpianta *Annina* una valente quanto discreta soccorritrice; l' alleviare le umane miserie era per te un conforto alle sofferenze fisiche che da tempo ti travagliavano. — Ora tu posi in pace, la tua cara memoria vivrà però lungo tempo fra noi, inconsolabili per la precoce tua perdita.

Un parente.

RINGRAZIAMENTO

Mi valgo della pubblicità della stampa per rendere le più vive azioni di grazia al distinto medico-chirurgo della Società Operaia, signor Dottor Tomaso Barbantini il quale mi guariva da un *Ascesso freddo al Costato sinistro da Carie della 6.ª Costola.*

Alle cure assidue della scienza, che per oltre cinque mesi mi prodigò l' egregio signor Dottor Barbantini, seppe associare quelle di una affettuosità quasi fraterna e disinteressata, ed è quindi che compreso da profonda ed indelebile riconoscenza, prego il valente curante a permettere che io lo additi alla pubblica ammirazione.

Fagioli Felice
Socio della Società Operaja.

Telegrammi Stefani

Roma 23. — *Parigi* 22. — Una riunione di deputati e senatori bonapartisti decise che tre deputati, i cui nomi sono tenuti segreti, si dimetteranno, appena il principe Napoleone sarà scarcerato od espulso, onde egli possa porre la sua candidatura nel loro collegio.

L' imperatrice Eugenia, sbarcata a Calais, arriverà stasera a Parigi.

I giornali riportano sotto riserva la voce che il Senato si costituirà in corte di giustizia per giudicare Napoleone.

La destra legittimista decise di votare contro tutti i progetti.

Berlino 22. — Il trasporto funebre

della salma del principe Carlo nella cattedrale seguirà nella notte del martedì al mercoledì. Mercoledì avrà luogo la benedizione, e il trasporto a Nicoloskoe nella notte dal mercoledì al giovedì.

Alla celebrazione delle nozze d'argento assisteranno soltanto i membri della famiglia imperiale; dei principi esteri giungerà soltanto il granduca Nicola che non potè essere informato telegraficamente.

Madrid 22. — Camera dei deputati. — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro delle finanze, dichiarò che ordinò si paghino immediatamente i cuponi del consolidato al 3 0₁0. Saranno presentati alle commissioni delle finanze spagnole ed estere.

Parigi 23. — Il *Figaro* dice che l'imperatrice venne a Parigi allo scopo di affermare il diritto di circolare liberamente in Francia e per dare testimonianza di approvazione al principe Napoleone.

L'imperatrice visiterà la principessa Matilde e ripartirà posdomani per l'Inghilterra.

La voce che Napoleone si tradurrà in Senato sembra falsa.

Madrid 23. — Un dispaccio del governatore delle Filippine annunzia che truppe spagnuole occuparono la costa di Favitan.

Parigi 23. — Gli uffici della Camera esaminarono i progetti del governo e nominarono i commissari. Quattro commissari sono favorevoli ai progetti del governo con restrizioni. Sei sono favorevoli alla proposta Floquet, uno favorevole alla proposta Barbe, circa ottanta voti si sono pronunziati pel governo, 122 per Flcquet. Nessun ministro assistette alle decisioni degli uffici della Camera. Dicesi che il gabinetto sia dimissionario.

Parigi 23. — La crisi ministeriale non è confermata. Il Consiglio dei ministri decise di dare spiegazioni domani dinanzi alla commissione eletta oggi.

Nuovo Consiglio di ministri domani.

Roma 23 — CAMERA DEI DEPUTATI

Antinori Maranca giura.

Di Sandonato svolge la sua proposta per la nomina di un giurì d'onore che dopo esplicite dichiarazioni di Majocchi su Coccapieler, esamini i fatti e ne riferisca in comitato privato.

La Camera respinge la presa in considerazione.

Apresi la discussione sul progetto della proroga al 31 Gennaio 1884 della legge 30 Maggio 1875 per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto. Se ne approva l'articolo unico senza osservazioni e si passa poi alla votazione segreta.

Bertani svolge la sua interpellanza intorno ai fatti che più volte perturbarono la pubblica tranquillità in Roma.

Dice che l'opinione pubblica non sa spiegarsi il quietismo del ministero e specie del Depretis dinanzi a fatti che turbarono la sicurezza pubblica col linguaggio di una stampa perturbatrice e liberticida che indusse a protestare persone eminenti come i generali Lopez, Cerroti e il senatore Mamiani. Il silenzio del governo potè far supporre connivenza con quella stampa.

Depretis risponde esponendo i fatti quali avvennero e come il governo altro non potesse fare che richiamare l'attenzione del pubblico ministero sul linguaggio di giornali che avevano aperta una polemica acerba. Il P. M. non si credè autorizzato a procedere se non quando si fosse trattato di pubblica azione. Se il governo avesse avuto altri mezzi ne avrebbe usato. Quando però quella polemica eccitò le passioni del popolo che trascesero in fatti, il governo spiegò un'azione energica quanto efficace per mantenere l'ordine. Circa poi alle accuse di connivenza od altro, ormai crede che la sua vita politica faccia abbastanza fede dei suoi sentimenti. Quindi certe accuse non può degnarle nemmeno di disprezzo.

Bertani giudica molto evasiva la risposta di Depretis e non è perciò soddisfatto.

Coccapieller chiede ed ottiene la parola per fatto personale. Bertani lo accusò di diffamatore, ma esso stesso pel primo domandò un'inchiesta. Quel che di lui pensi intanto il popolo romano lo attesta la sua elezione. Se Bertani desidera la luce egli la brama; solo non vuole che questa illumini i fatti suoi unicamente ma anche tutti quelli che si verificarono da qualche tempo in qua. Si vedrà allora se tutti hanno il diritto di tener alta la fronte come lui la tiene.

Bertani, insistendo, propone la seguente mozione: « La Camera, preoccupata delle opinioni diffuse che perturbarono la coscienza popolare in Roma, domanda una inchiesta parlamentare sulle cause che produssero e mantengono l'agitazione. » Propone si discuta domani.

De Zerbi propone che sia rimandata a dopo i bilanci, Minghetti e Depretis vi si associano.

Posti ai voti la proroga, è approvata con 233 voti contro 11.

Levasi la seduta alle ore 6.

ANNO XLV. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 3

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 15 al 22 Gennaio 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	24	25	24	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	—	24	25	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	22	50	23	—	—	—
Formentone ferrarese	»	18	—	19	50	—	—
» del Polesine	»	18	50	20	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	18	25	19	50	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	22	50	2	10
Avena Ferrarese	»	16	25	16	75	1	50
» del Polesine	»	16	25	16	75	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	28	—	1	—
» colorati	»	25	—	35	—	1	—
Orzo	»	15	50	16	50	1	50
Ceci	»	25	—	27	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	50
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	—
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	65	20	66	64	—	—
» comune	»	60	85	63	75	—	—
» inferiore	»	52	16	56	51	—	—
Scarti di canepa	»	40	57	43	46	—	—
Canaponi	»	37	67	42	02	—	—
Stoppe	»	37	67	40	57	—	—
Fieno	»	9	50	10	—	1	—
Erba medica	»	10	—	10	50	1	—
Paglia	»	3	—	3	50	—	60
Seme canapa	»	62	50	87	50	2	60
» trifoglio	»	112	—	117	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l'Ettol.	24	—	32	—	6	50
» 2.ª qualità	»	18	—	22	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi 20. 30 a 20. 35 — Argento 101. 50 a 101. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE**

(Dall' *Eco*)

(Stab. Tip. Bresciani)